

Doc. CCVIII

n. 36

RELAZIONE

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA
SVOLTA DAL MINISTERO DELLA DIFESA**

(Anno 2010)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244,
e successive modificazioni)*

***Presentata dal Ministro della difesa
(LA RUSSA)***

Comunicata alla Presidenza il 15 giugno 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

1. Le priorità politiche	<i>Pag.</i>	5
2. Il quadro finanziario	»	8
3. Le risorse di personale	»	13
4. I risultati conseguiti	»	16
5. L'impatto sociale ed economico	»	20
 ALLEGATI:		
A. Tavola 1: Missioni e programmi della difesa	»	29
B. Tavola 2: Spesa per missioni, programma e priorità politiche	»	30
C. Tavola 3: Risorse di personale	»	33
D. Tavola 4: Indicatori delle risorse e dei risultati per priorità politiche	»	34
E. Dettaglio delle priorità politiche e degli obiettivi ad esse associati	»	35
F. Dettaglio delle missioni internazionali delle Forze Armate	»	36

PAGINA BIANCA

1. Le priorità politiche

Il ciclo di programmazione strategica ed economico-finanziaria con specifico tratto alla formazione del bilancio per l'E.F. 2010, ed in chiave programmatica per il biennio 2011-2012, è stato improntato sulla base delle seguenti priorità politiche che assicurano la coerenza e congruenza con i compiti e le funzioni istituzionali del Dicastero e gli "obiettivi di Governo" e costituiscono, al contempo, l'orientamento per la programmazione pluriennale:

- **PP n. 1: Operatività ed impiego dello Strumento militare** al fine di, in particolare: mantenere secondo standard di interoperabilità interforze e multinazionale l'addestramento e la prontezza operativa di tutte le componenti delle forze; mantenere le capacità di operare in contesti internazionali di stabilizzazione, finalizzate non solo ad attività operative, ma anche attraverso attività di addestramento delle forze di polizia e delle Forze Armate dei Paesi interessati; garantire il *turnover* delle Forze impiegate nei Teatri operativi e l'approntamento dello strumento militare con particolare riferimento ai dispositivi di risposta rapida; assicurare il previsto livello di impegno nell'ambito delle organizzazioni internazionali cui l'Italia aderisce; assicurare l'espletamento delle missioni istituzionali sul territorio nazionale;
- **PP n. 2: Ammodernamento dello Strumento militare** al fine di, in particolare: attuare, nel limite del volume disponibile di risorse, il piano di investimento dei mezzi e sistemi, anche attraverso una rivisitazione delle imprese già avviate o che dovessero apparire non più prioritarie in relazione ai nuovi

elementi di contesto sia operativi che finanziari, stimolando, in ogni caso, la ricerca tecnologica; mettere in atto le azioni necessarie alla realizzazione del piano degli investimenti consolidato ricercando, in ogni caso, la massima economicità ed efficienza nell'impiego delle risorse assegnate; avviare, compatibilmente con le risorse disponibili, selezionati programmi di miglioramento della efficacia e risposta rapida ai rischi ed alle minacce nei teatri operativi con una particolare attenzione alla protezione dei militari;

— **PP n. 3: Razionalizzazione del modello organizzativo** al fine di, in particolare: proseguire il processo di riorganizzazione delle strutture e dei comandi, di accentramento e ridimensionamento delle funzioni e dei processi salvaguardando, comunque, l'operatività dello strumento e procedendo alla eliminazione di ogni duplicazione e semplificazione delle strutture e di tutto ciò che non è strettamente essenziale per l'operatività del medesimo, con conseguenti significative riduzioni quantitative del personale ed economie di gestione.

Applicare la stessa integrazione e semplificazione anche all'organizzazione di Vertice sia in area tecnica operativa che tecnica amministrativa per addivenire ad una più efficace unitarietà di direzione e di indirizzo anche per gli aspetti gestionali; procedere, in linea con il processo di revisione dello strumento militare, nella razionalizzazione e valorizzazione del parco infrastrutturale dell'A.D.; promuovere il benessere del personale, con particolare riferimento ai settori alloggiativo ed alle iniziative di protezione sociale;

- **PP n. 4: Miglioramento della governance** al fine di, in particolare: consolidare il processo di informatizzazione della gestione del parco infrastrutturale ed alloggiativo della Difesa,

uniformando progressivamente i criteri ed i parametri di efficienza e sviluppando nel tempo una capacità di controllo e di analisi dei costi e della spesa anche a livello di Vertice strategico dell'organizzazione; adeguare la disciplina della valutazione del personale a nuovi e più incisivi criteri di responsabilizzazione, valorizzazione del merito e misurazione del risultato, recependo ed attuando quanto previsto dalla normativa di riferimento; valorizzare la qualità dei servizi resi al personale dipendente e non, attraverso la progressiva semplificazione ed automazione dei processi e delle procedure interne, l'adeguamento ed il controllo del rispetto dei tempi procedurali, la progressiva definizione di appropriati indici di andamento gestionale.

Il discendente quadro complessivo degli obiettivi da realizzare e delle relative previsioni di spesa (rappresentato nel dettaglio in **allegato E**) è stato strutturato in n. 13 obiettivi di 1° livello (OBS) a loro volta suddivisi in n. 68 (n. 69 al 31 dicembre 2010) Obiettivi Operativi (OBO) costituenti il 2° livello della filiera degli obiettivi e n. 256 (n. 300 al 31 dicembre 2010) Programmi Operativi (PO) che rappresentano il 3° livello della citata filiera.

2. Il quadro finanziario

Le risorse finanziarie assegnate al Dicastero dalla legge di bilancio e ripartiti sugli obiettivi della filiera strategica all'emanazione della Direttiva generale 2010 risultavano pari a 20.364,4 M€. A fine esercizio, lo stanziamento finale, in termini di competenza, ammonta a 22.416,9 M€ evidenziando un incremento pari a 2.052,5 M€.

Tale incremento, anche per l'E.F. 2010, è dovuto in gran parte alle dotazioni del capitolo 1188 "Fondo per le missioni di pace" (1.353,8 M€) per sostenere la partecipazione italiana alle missioni per le quali è stata autorizzata la relativa proroga; le ulteriori risorse sono state rese disponibili in virtù di riassegnazioni, prelevamenti dai Fondi (Fondo per le spese impreviste, Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, Fondo speciale ecc.), provvedimenti di concertazione per il personale non dirigente delle F.A. (biennio economico 2008 e 2009), assestamento di bilancio. In termini di classificazione economica, lo stanziamento finale è ripartito come segue:

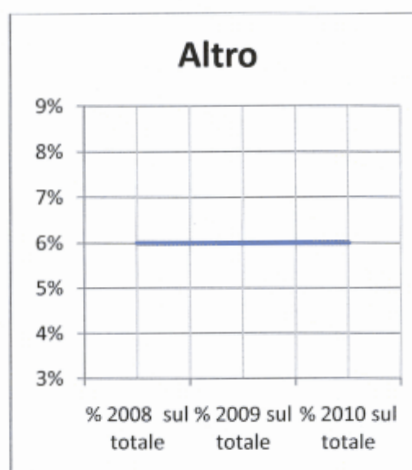
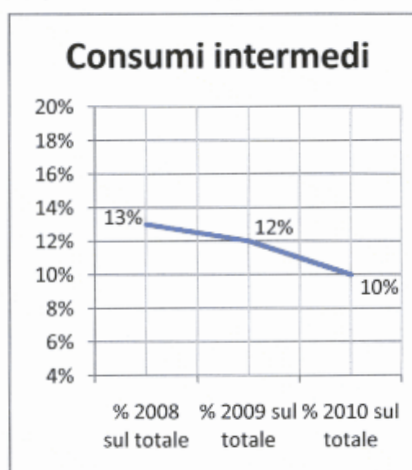
- "Redditi da lavoro": 15.640 M€;
- "Investimenti": 3.126 M€;
- "Consumi intermedi": 2.339 M€.

In termini percentuali, le spese per redditi da lavoro rappresentano il 70% dell'intero bilancio mentre quelle per investimento e per consumi intermedi rispettivamente il 14% ed il 10%. Tali dati messi a confronto anche con quelli relativi agli Esercizi Finanziari 2008 e 2009 permettono di avere una, seppur breve, serie storica il cui ulteriore sviluppo permetterà considerazioni/valutazioni sul medio e lungo termine.

A tal proposito si osservino la seguente tabella ed i relativi grafici:

Raffronto 2008 - 2009 - 2010 (fonte: Sistema informatico PIBOs)						
Codice Economico	Stanziamanti finali 2008 competenza	Stanziamanti finali 2009 competenza	Stanziamanti finali 2010 competenza	% 2008 sul totale	% 2009 sul totale	% 2010 sul totale
Redditi da lavoro	15.473	15.664	15.640	66%	69%	70%
Consumi intermedi	2.943	2.695	2.339	13%	12%	10%
Investimenti	3.561	2.895	3.126	15%	13%	14%
Altro	1.334	1.467	1.312	6%	6%	6%
TOTALE	23.311	22.721	22.217	100%	100%	100%

NOTA: i dati relativi agli stanziamenti sono espressi in milioni di euro.



I citati valori confermano la sostanziale rigidità del bilancio del Dicastero, contraddistinto da un'elevata incidenza percentuale delle risorse per il personale il cui aumento tendenziale è determinato anche dalla continua erosione delle disponibilità economiche, in particolare nel settore "consumi intermedi".

Quanto sopra, in un contesto che ha visto la progressiva diminuzione delle risorse finanziarie destinate alla Difesa nel triennio 2008-2010, ha ripercussioni sempre più critiche sull'operatività dello Strumento militare.

Al riguardo, infatti, occorre precisare che i "consumi intermedi", oggetto di numerosi interventi di contenimento a partire dal 2004, rappresentano la categoria di spesa che assicura la pronta disponibilità di personale e mezzi garantendo la formazione e l'operatività dei militari, l'addestramento individuale e di reparto, la manutenzione dei mezzi/equipaggiamenti/materiali, l'acquisizione di carburanti lubrificanti e pezzi di ricambio, il mantenimento dei livelli di scorte, il funzionamento dei Comandi, Enti e Reparti, ecc..

Appare opportuno, inoltre, segnalare che la possibilità di disporre di Forze Armate agili e flessibili in termini di impiego, in possesso di un elevato livello di addestramento, capaci di operare in contesti multinazionali e celermente proiettabili anche lontano dal territorio nazionale, dipende, in maniera determinante, a parità di ogni altro fattore, non solo dalla quantità delle risorse finanziarie allocate ma anche dalla loro stabilità nel tempo. Il perdurare di livelli di finanziamento inferiori alla soglia ottimale comporta, infatti, un sempre più

ampio ricorso a scelte di risk management¹ e ad un rapido depauperamento delle scorte, esigendo tempi ed oneri rilevanti qualora si dovesse procedere al ripristino di livelli di prontezza operativa ottimale come conseguenza di imprevedibili contingenze.

In tale contesto, in attesa di un consistente miglioramento dell'attuale fase congiunturale e di un pieno rilancio del benessere economico e sociale del Paese, al fine di conciliare le esigenze generali di finanza pubblica e la necessità di uno Strumento militare in grado di operare efficacemente nel presente contesto internazionale, prosegue il processo volto a riorganizzare il Dicastero, in un arco di tempo pluriennale, attraverso la razionalizzazione delle proprie strutture. Ciò, al fine di giungere ad una riduzione dei costi delle strutture operative, logistiche ed amministrative di supporto che, integrata da un efficientamento dei processi e da soluzioni innovative di "autofinanziamento"², consenta di limitare, almeno in minima parte, le criticità derivanti dai livelli attuali di stanziamento, conseguenti ai vari provvedimenti di contenimento della spesa pubblica.

In **allegato A** è riportata la **tavola 1** delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011", limitatamente all'elenco delle

¹ Nell'ambito dell'Amministrazione Difesa con le scelte di risk management (gestione del rischio) ci si riferisce ad un insieme articolato di processi attraverso cui, considerata dapprima la probabilità che si verifichi una determinata situazione, se ne valutano ed accettano in parte o totalmente le conseguenze minimizzando gli impatti sull'attività generale (ad es. un livello di addestramento inferiore di Reparti di seconda linea per la mancata effettuazione di attività addestrativa).

² In tal senso rappresentano possibili fonti di autofinanziamento i beni, anche immateriali, e le attività istituzionali del Dicastero, non direttamente correlate alle attività operative delle F.A., la cui gestione economica è affidata alla società "Difesa Servizi S.p.a." (il relativo statuto è stato approvato con D.I. in data 10 febbraio 2011).

missioni/programmi di bilancio d'interesse del Ministero della Difesa.

In **allegato B** è riportata la **tavola 2** (Spesa per missione, programma e priorità politiche) prevista dalle "Linee Guida del CTS – ed. 2011".

3. Le risorse di personale

Nel corso del 2010 la componente personale militare ha subito una riduzione complessiva di **1.344 unità** passando da **294.234** a **292.890 unità** (decremento percentualmente pari allo **0,46%**), che costituiscono tuttavia un valore inferiore alle **305.003 unità** previste, definite:

- per le tre Forze Armate, nell'ambito del cosiddetto "Modello Professionale", in **190.000 unità** (112.000 Esercito, 34.000 Marina, 44.000 Aeronautica);
- per l'Arma dei Carabinieri, dall'organico di legge stabilito in **115.003 unità**.

Premesso quanto sopra, il personale militare della Difesa, presenta quindi una carenza complessiva di **12.113 unità** rispetto agli organici di legge (decremento percentualmente pari al **3,97%**).

Il mancato conseguimento dei valori previsti dagli organici di legge scaturisce essenzialmente dai tagli finanziari imposti al settore dall'articolo 584 del decreto-legislativo 15 marzo 2010, n. 66, per le Forze Armate e dalle previsioni contemplate dall'articolo 66, comma 10, della legge 6 agosto 2008, n. 133 per l'Arma dei Carabinieri.

Al riguardo, appare opportuno segnalare come le disposizioni riferite alle Forze Armate abbiano rappresentato un rilevante limite nei confronti della sostenibilità dell'attuale modello organizzativo causando, di fatto, incertezza sulle reali possibilità di effettuare i reclutamenti dell'anno.

Per questo ultimo aspetto, va ricordato come, la parziale riduzione dei tagli apportati al citato articolo 584 decreto-

legislativo 15 marzo 2010, n. 66, limitata al solo anno 2010, sia stata formalizzata nel mese di luglio con la legge 30 luglio 2010, n. 122, mitigando, quindi, solo in parte la predetta incertezza.

Con riferimento all'Arma dei Carabinieri, i condizionamenti comunque posti dal summenzionato articolo 66 della legge 6 agosto 2008, n. 133, pur garantendo livelli più elevati di reclutamento, se raffrontati alla disciplina generale delle assunzioni nel pubblico impiego, non hanno permesso il ripianamento delle carenze organiche (4.690 unità), rappresentando un sensibile condizionamento rispetto alla continua espansione delle esigenze operative e di sicurezza affidate all'Arma dei Carabinieri.

I vincoli imposti dai limiti finanziari apportati al settore dalle citate previsioni normative hanno pesato sulle possibilità di reclutamento del personale di Truppa, in particolare di quello in Ferma Prefissata e delle carriere iniziali dei Carabinieri, con inevitabili riflessi sul progressivo invecchiamento dei militari in servizio e, conseguentemente, sulle possibilità di *output* della Difesa.

Infine, si segnala come, nel corso del 2010, l'andamento delle consistenze evidenzia un *trend* negativo rilevato pari a **1.009 unità** per Esercito, Marina e Aeronautica, ed a **335 unità** per l'Arma dei Carabinieri, con un decremento percentuale rispettivamente dello **0,55%** e dello **0,30%**.

Per quanto concerne la componente civile della Difesa, nel corso del 2010, è stata caratterizzata da un trend fortemente riduttivo con una contrazione quantificata in **1.353** unità, passando da **31.960** a **30.607** (decremento percentualmente pari al **4,23 %**); la carenza rispetto agli organici di legge (33.561 unità, come fissate dal D.P.R. 270/2010) risulta di

2.954 unità (in termini percentuali la carenza organica risulta dell'**8,8%**) con un *trend* negativo destinato a perdurare per via dei suddetti tagli derivanti dal citato articolo 66 (blocco del turnover) della legge 133/2008.

Appare opportuno segnalare, inoltre, che appena il 5% circa del personale civile ha meno di quaranta anni di età mentre il 60% è di età superiore ai cinquanta anni; in prospettiva, quindi, è prevedibile nei prossimi anni una fuoriuscita, per sopraggiunti limiti di età, di una consistente aliquota di personale che, se non adeguatamente sostituita, ridurrebbe significativamente le consistenze con valori numerici estremamente ridotti e ben lontani da quanto previsto dagli attuali organici.

In **allegato C** è riportata la **tavola 3** (Risorse di personale) prevista dalle "Linee Guida del CTS - ed. 2011".

4. I risultati conseguiti

Nel corso del 2010, nell'ambito del Dicastero si è effettuato un primo tentativo "sperimentale" di rappresentazione del livello di performance complessiva della Difesa; in tal senso si è proceduto a raggruppare in macro-dimensioni gli Obiettivi di 1° livello presenti nella filiera programmatica.

Premesso quanto sopra, i risultati conseguiti saranno rappresentati, di seguito, con riferimento alle seguenti tre macro-dimensioni individuate:

1. output operativo dello Strumento militare;
2. ammodernamento dello Strumento militare;
3. riorganizzazione e razionalizzazione dello Strumento militare/miglioramento della *governance* – direzione e coordinamento dell'azione amministrativa – supporto esterno.

Per quanto attiene alla prima macro-dimensione che, racchiudendo gli obiettivi operativi delle Forze Armate e dell'Arma dei Carabinieri, esprime in maniera sostanziale il *core business* della Difesa, si può affermare che, in generale, il volume di risorse finanziarie immesse nel sistema ha consentito il sostanziale raggiungimento degli obiettivi inizialmente prestabiliti.

In particolare, è stato assicurato il pieno soddisfacimento dei compiti e degli impegni operativi assunti - sia sul territorio nazionale (*Homeland Defence Security*) sia in campo internazionale (rispetto degli accordi NATO, UE, ONU e Turnover delle Forze nei Teatri Operativi).

Tuttavia i predetti risultati sono stati raggiunti attuando scelte di *risk management*, in atto ormai da diversi anni, tendenti a privilegiare i Reparti impiegati nel soddisfacimento dei citati impegni e limitando l'attività delle rimanenti componenti al minimo indispensabile, con conseguente riduzione capacitiva dello Strumento militare considerato nel suo complesso.

Inoltre, occorre aggiungere che la copertura finanziaria assicurata per l'impiego delle Forze Armate nei Teatri Operativi è risultata sufficiente a sostenere gli impegni presi, consentendo di soddisfare anche talune attività strettamente correlate alla generazione e configurazione degli assetti prima dell'invio in zona di operazione ma non ha permesso di coprire le spese di ricondizionamento e quelle riconducibili all'efficienza dei mezzi, degli equipaggiamenti e dei materiali usurati o danneggiati, a causa dell'intensa attività svolta, che continuano a gravare sugli stanziamenti ordinari.

In conclusione, aggiungendo alle considerazioni di cui sopra il fatto che i risultati raggiunti comunque denotano ancora un consistente scostamento negativo (pari ad un valore medio di circa il 32%) rilevato rispetto ai parametri standard ottimali, si può affermare che i volumi di spesa, definiti nell'ambito della politica di riduzione e contenimento dei conti pubblici, risultano non coerenti con la dimensione e complessità degli attuali assetti della Difesa, soprattutto in riferimento agli standard internazionali richiesti.

La seconda macro-dimensione si realizza attraverso l'unico Obiettivo di 1° livello presente nell'ambito della Priorità Politica n. 2.

Dalla lettura degli indicatori di natura finanziaria presenti all'interno del citato obiettivo, viene confermato il buon andamento riscontrato negli ultimi anni sulla formazione di residui di stanziamento mentre evidenzia l'opportunità di una maggiore incisività dell'azione volta alla riduzione dei residui passivi.

Nel complesso, si conferma la presenza di un consolidato sistema di "coordinamento e controllo" che assicura, nel rispetto delle autorizzazioni previste dalla normativa in vigore (c.d. Legge Giacché), la giusta elasticità delle azioni di contingenza riferita alle dinamiche tecnico amministrative del settore.

Infine, si segnala il diffuso rispetto del *timing* previsto per il completamento dei programmi di ammodernamento.

La terza ed ultima macro-dimensione racchiude gli Obiettivi di primo livello non ricompresi nella prima e quelli attraverso i quali si realizzano le Priorità Politiche n. 3 e n. 4 (considerate come un tutt'uno, in linea con quanto predisposto per il 2011).

All'interno della macro-dimensione rilevano in particolare gli obiettivi riferiti alla revisione, su base pluriennale, degli attuali processi di pianificazione, programmazione, direzione e controllo dello Strumento militare e la revisione dei processi che si riferiscono al settore della logistica per quanto concerne le "manutenzioni ed il sostegno", i "trasporti e rifornimenti", le "infrastrutture", la "sanità", il "commissariato" e l'"ICT" (Information and Communication Technology). Al riguardo della revisione dei processi di pianificazione, direzione e controllo dello strumento militare, le attività previste per il 2010 non sono state completate ma se ne prevede la conclusione nel corso del 2011 con l'elaborazione del piano generale di revisione per la sua successiva approvazione da parte dei Vertici della Difesa;

quanto sopra non avrà riflessi negativi sul pieno conseguimento dell'obiettivo che, data la sua natura biennale, dovrà avvenire entro il 31 dicembre 2011.

In merito al livello di informatizzazione del Ministero, si conferma, con riferimento alle attività inerenti "l'operatività" dello strumento militare (legate alla priorità politica 1), quanto già evidenziato nei rapporti di performance 2008 e 2009, ovvero l'attestazione del grado di sviluppo tecnologico sui massimi standard internazionali con sofisticati sistemi che permettono la direzione ed esecuzione di tutte le missioni, in ambito nazionale ed internazionale.

Per quanto attiene, invece, alla revisione del processo di controllo di gestione "integrato" secondo l'approccio "Net centrico", caratterizzante le piattaforme ICT della Difesa, prosegue l'impegno teso alla messa a regime delle banche dati centralizzate relative ai settori del personale, delle infrastrutture e dei mezzi e materiali.

In **allegato D** è riportata la **tavola 4** (indicatori di risultato e delle risorse per priorità politiche) prevista dalle "Linee Guida del CTS, ed. 2011".

5. L'impatto sociale ed economico

Attività nazionali

Per quanto attiene le attività nazionali, oltre alle missioni istituzionali, si segnalano, per il notevole e apprezzato **impatto sociale**, le seguenti operazioni specifiche:

Operazione Aquila già Operazione Gran Sasso e Operazione Antisciacallaggio:

I concorsi delle Forze Armate in casi di pubbliche calamità consistono nell'impiego di personale, mezzi e materiali in compiti che siano uguali od affini a quelli normalmente svolti. Il ruolo delle Forze Armate è da considerarsi complementare a quello svolto dalla Protezione Civile e dagli altri Dicasteri istituzionalmente preposti ai diversi settori di intervento.

La tipologia di impegni è regolata da specifiche disposizioni legislative e direttive del Ministero della Difesa e degli SM Interforze e di Forza Armata, che definiscono procedure, modalità operative, dipendenze e limiti dell'impegno.

Nel 2010 è proseguito l'impegno delle Forze armate in Abruzzo per attività di soccorso alla popolazione, attività di antisciacallaggio e, più in generale, nella vigilanza e nella protezione degli insediamenti ubicati nei territori dei comuni colpiti dal sisma in ottemperanza alle Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 3857 del 10 marzo 2010, n. 3877 del 12 maggio 2010, n. 3881 dell'11 giugno 2010, n. 3898 del 17 settembre 2010 e n. 3917 del 30 dicembre 2010.

Dal 1° aprile 2010, con l'Operazione "Aquila", in cui sono impiegati circa 80 militari e mezzi vari di movimentazione e

trasporto terra, il concorso delle Forze Armate è stato riconfigurato a supporto del Commissario delegato (Presidente della Regione Abruzzo) per lo sgombero ed il trasporto in specifici siti di stoccaggio delle macerie site all'interno del capoluogo abruzzese. L'attività è svolta in stretta collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile.

Operazione strade sicure:

L'articolo 24, comma 74, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ha autorizzato dal 4 agosto 2009 al 3 agosto 2010, la proroga del piano di impiego di cui all'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge n. 92 del 23 maggio 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125, recante "Misure urgenti in materia di pubblica sicurezza", per complessive 4.250 unità di personale militare delle Forze Armate. Successivamente, l'art. 55, comma 3, della legge 30 luglio, n. 122 ha disposto l'ulteriore proroga dal 4 agosto al 31 dicembre 2010.

Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno.

Il personale di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri svolge servizi di vigilanza a siti e obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattugliamento, in concorso e congiuntamente alle Forze di polizia.

Il dispositivo è stato soggetto a 6 rimodulazioni, che hanno interessato 21 città. In particolare sono stati impiegati 4.250

militari di Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri, nelle attività di seguito riportate:

- vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima Accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea) **per un totale di 1.080 u.** nelle città di Bari, Bologna, Brindisi, Caltanissetta, Catanzaro, Crotone, Foggia, Gorizia, Milano, Modena, Roma, Torino e Trapani;
- sorveglianza obiettivi sensibili, sedi diplomatiche, religiose e di pubblica utilità **per un totale di 1.703 u.** nelle città di Bologna, Caserta, Catania, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Treviso, Vercelli e Verona;
- pattugliamento e perlustrazione in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia **per un totale di 1.467 u.** nelle città di Bari, Bergamo, Brescia, Caserta, Catania, Foggia, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pordenone, Prato, Roma, Torino, Venezia e Verona.

In tale ambito i militari rivestono funzioni di agenti di pubblica sicurezza e possono procedere ad identificazioni e perquisizioni di persone e mezzi di trasporto anche al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza dei luoghi sottoposti a vigilanza. Per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria è previsto il ricorso agli uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei

Carabinieri. Di seguito una sintesi dei principali risultati conseguiti:

**OPERAZIONE "STRADE SICURE"
(Attività significative anno 2010)**

<i>Pattuglie</i>		121.862
<i>Persone</i>	<i>Identificate</i>	486.092
	<i>Arrestate</i>	1.038
	<i>Denunciate</i>	2.549
	<i>Accompagnate per identificazione</i>	2.919
<i>Veicoli controllati</i>		214.822
<i>Contravvenzioni al Codice della Strada</i>		26.704
<i>Sequestri</i>	<i>Automezzi</i>	5.187
	<i>Stupefacenti (Kg)</i>	6.219
	<i>Armi</i>	91
	<i>Munizioni</i>	207
	<i>Materiale contraffatto</i>	59.252

Operazione strade pulite:

L'Operazione "Strade Pulite" è stata autorizzata dall'articolo 2, commi 7 e 7-bis, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90 "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123.

Il personale di Esercito, Marina e Aeronautica ha provveduto all'approntamento dei cantieri e dei siti, alla raccolta ed al trasporto di rifiuti, al controllo della corretta gestione del ciclo dei rifiuti, nonché, in concorso ed unitamente alle Forze di Polizia, alla vigilanza ed alla protezione dei suddetti cantieri e siti.

Per la parte di competenza del Ministero della Difesa il Comando Operativo di vertice Interforze (COI) pianifica e coordina l'Operazione, mentre la gestione diretta è assicurata tramite il 2° Comando delle Forze Operative di Difesa (dipendente dal Comando delle Forze Operative Terrestri dell'Esercito).

Dal 29 novembre 2010 è stato autorizzato il concorso di una Task Force di livello Reggimento, 160 militari e circa 100 mezzi dell'Esercito, portando il dispositivo utilizzato per l'operazione a circa 400 unità.

Operazioni internazionali

In relazione allo sforzo operativo assicurato dalle Forze Armate Italiane in ambito missioni internazionali, va evidenziata l'azione svolta nei principali teatri operativi. Non v'è dubbio, infatti, che, anche nel 2010, la continuità dell'impegno del Paese, concretizzatasi in termini sia quantitativi che qualitativi, ha contribuito ad accrescere il prestigio internazionale della Nazione, unanimemente riconosciuto in tutti i consessi.

In **Allegato F** sono riportati elementi di dettaglio delle operazioni internazionali svolte.

Progetto "Vivi le Forze Armate. Militare per tre settimane"

Una particolare menzione merita, inoltre, il progetto, a sviluppo triennale, "Vivi le Forze Armate. Militare per tre

settimane” per il quale, nel 2010, sono stati complessivamente stanziati circa 6,6 M€.

Esso prevede dei corsi di formazione a carattere teorico-pratico presso i reparti/Enti delle Forze Armate, di durata non superiore a tre settimane, intesi a fornire le conoscenze di base riguardanti il dovere costituzionale di difesa della Patria, le attività prioritarie delle Forze Armate, in particolare nelle missioni internazionali di pace a salvaguardia degli interessi nazionali, di contrasto al terrorismo internazionale e di soccorso alle popolazioni locali, di protezione dei beni culturali, paesaggistici e ambientali e quelle di concorso alla salvaguardia delle libere istituzioni, in circostanze di pubblica calamità e in altri casi di straordinaria necessità e urgenza.

Dall’analisi delle risultanze complessive è emerso che **le domande globalmente presentate sono state oltre 8.250**. Nel complesso si può ritenere che il progetto sia stato favorevolmente accolto e il risultato può ritenersi ampiamente soddisfacente. Il progetto proseguirà anche nel 2011.

Ecorendiconto dello Stato – Risultanze delle spese ambientali

Le disposizioni di cui all’art. 36, comma 6, della Legge 196/2009 stabiliscono che al rendiconto generale dello Stato sia allegata una “illustrazione delle risultanze delle spese relative ai programmi aventi natura o contenuti ambientali; a tal fine è previsto che *“le Amministrazioni interessate forniscono al Ministero dell’Economia e delle Finanze le informazioni necessarie secondo gli schemi contabili e le modalità di*

rappresentazione stabilite con determina del Ragioniere generale dello Stato in coerenza con gli indirizzi e i regolamenti comunitari in materia."

Ai sensi della citata norma, l'Amministrazione Difesa ha quindi provveduto a fornire il proprio contributo confermando/modificando:

- la classificazione predisposta dalla Ragioneria Generale dello Stato, in collaborazione con l'ISTAT, in merito ai capitoli e relativi piani gestionali che riguardano in tutto o in parte spese per la protezione dell'ambiente e/o per l'uso e la gestione delle risorse naturali, segnalando conseguentemente le poste finanziarie intervenute per tali esigenze;
- le classificazioni attribuite ai piani gestionali contenenti spese ambientali con le relative ripartizioni percentuali tra le differenti classi delle classificazioni di riferimento.

La verifica e la discussione di questo risultato preliminare con le amministrazioni interessate consentirà di individuare le soluzioni per la migliore attuazione della norma ma permette altresì di individuare e definire la quota parte di risorse finanziarie che ciascun Ministero e quindi anche quello della Difesa, destinano a programmi aventi natura o contenuti ambientali.



Ministero della Difesa

ORGANISMO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

RELAZIONE ANNUALE 2010

ai sensi dell'articolo 3 comma 68 della legge n. 244 del 24 dicembre 2007

- ALLEGATI -

PAGINA BIANCA

ALLEGATO A**TAVOLA 1 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011"****MISSIONI-PROGRAMMI DI BILANCIO D'INTERESSE DEL MINISTERO DIFESA**

MISSIONE	PROGRAMMA	SPESE
005 Difesa e sicurezza del territorio	001 Approntamento ed impiego carabinieri per la difesa e la sicurezza	€ 5.519.639.584,61
	002 Approntamento ed impiego delle forze terrestri	€ 4.444.946.910,97
	003 Approntamento ed impiego delle forze navali	€ 1.688.048.117,62
	004 Approntamento ed impiego delle forze aeree	€ 2.477.339.150,92
	005 Funzioni non direttamente collegate ai compiti di difesa militare	€ 461.402.074,05
	006 Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	€ 4.116.620.212,78
	007 Sicurezza militare	€ 0,00
	008 Missioni militari di pace	€ 0,00
	TOTALE MISSIONE	€ 18.707.996.050,95
017 Ricerca ed innovazione	011 Ricerca tecnologica nel settore della difesa	€ 10.201.555,01
	TOTALE MISSIONE	€ 10.201.555,01
032 Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	002 Indirizzo politico	€ 20.017.334,39
	003 Servizi generali per le amministrazioni di competenza	€ 49.965.753,79
	TOTALE MISSIONE	€ 69.983.088,18
033 Fondi da ripartire	001 Fondi da assegnare	€ 0,00
	TOTALE MISSIONE	€ 0,00
TOTALE GENERALE		€ 18.788.180.694,14

ALLEGATO B

TAVOLA 2 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMA E PRIORITA' POLITICA

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanzamenti finali competenza 2010	Stanzamenti previsti in competenza 2011	Stanzamenti previsti in competenza 2012	Impegnato conto competenza 2010	Pagato in conto competenza 2010	Anni Persona
DIFESA E SICUREZZA DEL TERRITORIO	Approntamento ed impiego CC per la difesa e la sicurezza	*		0,00	0,00	129.944.360,79	0,00	103116
		1 Operatività dello strumento militare	5.905.060.230,35	5.640.301.683,00	5.837.380.361,00	5.793.292.264,32	5.518.055.460,66	
		2 Ammodernamento dello strumento	77.900.306,81	84.838.266,00	4.815.426,00	56.008.677,77	1.584.123,95	
		*	0,00	0,00	0,00	192.315,27	0,00	109526
		1 Operatività dello strumento militare	4.964.404.788,33	4.379.973.570,00	4.490.726.009,00	4.949.968.508,00	4.444.946.910,97	
		*	0,00	0,00	0,00	16697,42	0,00	42667
		1 Operatività dello strumento militare	1.805.179.685,18	1.921.830.860,00	1.928.180.353,00	1.801.928.121,59	1.687.924.033,82	
		2 Ammodernamento dello strumento	767.938,00	416.762,00	414.795,00	739.391,88	124.083,80	
		*	0,00	0,00	0,00	411.350,97	0,00	45739
		1 Operatività dello strumento militare	2.677.917.003,77	2.423.074.806,00	2.396.875.031,00	2.669.940.747,15	2.477.339.150,92	

Missione	Programma	Priorità Politica	Stanziam. finali competenza 2010	Stanziam. previsti in competenza 2011	Stanziam. previsti in competenza 2012	Impegnato conto competenza 2010	Pagato in conto competenza 2010	Anni Persona	
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	Indirizzo politico	*	0,00	0,00		0,00	0,00	300	
		1 Operatività dello strumento militare	21.028.721,00	22.398.988,00	22.440.515,00	20.571.516,51	20.017.334,39		
	Servizi generali delle amministrazioni di competenza	*	0,00			1.000.000,00	0,00		647
		1 Operatività dello strumento militare	52.135.344,00	51.374.314,00	46.119.661,00	49.852.871,22	47.985.786,79		
		3 Razionalizzazione del modello organizzativo	3.280.889,00	2.000.000,00	5.226.984,00	3.221.667,00	1.979.967,00		
		*	0,00	0,00		151.603.669,00	0,00		
FONDI DA RIPARTIRE	Fondi da assegnare	1 Operatività dello strumento militare	151.603.670,00	509.116.214,00	29.487.163,00	0,00	0,00	0	
		2 Ammodernamento dello strumento	0,00	1.300.000.000,00	1.800.000.000,00	0,00	0,00		
		3 Razionalizzazione del modello organizzativo	0,00	0,00	478.848.946,00	0,00	0,00		
TOTALI			22.416.863.849,03	20.556.850.176,00	21.204.401.894,00	22.332.015.861,22	18.788.180.694,14	313.811	

* Risorse Finanziarie non associate ad alcuna priorità politica perché relative:

a fatti di gestione intervenuti in esercizi progressi (esempio residui)

** Le risorse del programma "missioni militari di pace" sono state integralmente ripartite sulle altre missioni/programmi del Dicastero

ALLEGATO C

TAVOLA 3 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011" RISORSE DI PERSONALE

Riepilogo generale del personale militare per ruolo e Forza Armata di appartenenza

RUOLO	Esercito		Marina		Aeronautica		Carabinieri		TOTALE		* Retr. Media in euro
	1 gennaio 2010	1 gennaio 2011	1 gennaio 2010	1 gennaio 2011	1 gennaio 2010	1 gennaio 2011	1 gennaio 2010	1 gennaio 2011	1 gennaio 2010	1 gennaio 2011	
Uff. generali	254	251	106	102	112	114	92	76	564	543	135.610
Uff. colonnelli	1.043	1.105	426	467	550	581	366	379	2.385	2.532	103.847
Altri Uff. superiori	5.687	5.687	1.640	1.624	2.667	2.680	1.117	1.031	11.111	11.022	73.601
Ufficiali inferiori	5.874	5.577	2.050	2.136	2.615	2.467	2.076	2.286	12.615	12.466	46.004
Uff. in ferma pref.	185	43	147	142	116	148	177	60	625	393	38.618
Primi Marescialli	12.744	12.602	5.819	6.053	9.544	9.877	12.160	12.565	40.267	41.097	48.410
Marescialli/Ispettori	7.528	6.791	7.861	7.369	16.116	15.132	16.191	16.226	47.696	45.518	44.136
Sergenti	5.820	6.317	3.848	3.823	4.221	4.207	17.530	16.817	31.419	31.164	41.231
Truppa in s.p.e.	28.756	31.415	6.420	6.346	4.966	5.101	60.883	60.767	101.025	103.629	36.486
Truppa in fer. pref.	16.742	18.612	2.152	2.499	1.096	1.420	//	//	19.990	22.531	19.424
Truppa in fer. ann.	21.608	17.624	2.035	1.799	801	395	//	//	24.444	19.818	17.075
Allievi	884	943	613	588	540	540	56	106	2.093	2.177	15.137
TOTALE	107.125	106.967	33.117	32.948	43.344	42.662	110.648	110.313	294.234	292.890	////

Riepilogo generale del personale civile

COMPARTO MINISTERI					
FASCE E AREE	Numero totale al 1 gennaio 2010	Numero in part time al 1 gennaio 2011	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2011	Numero totale al 1 gennaio 2011	Retribuzione media
Dirigenti 1° fascia	10	0	9	9	256.421
Dirigenti 2° fascia	130	0	98	98	113.310
Prima area	2.257	135	2.033	2.168	32.259
Seconda area	26.638	1.376	24.204	25.580	34.902
Terza area	2.779	184	2.440	2.624	42.306
TOTALE COMPARTO	31.814	1.695	28.784	30.479	////
COMPARTO UNIVERSITA'					
CONTRATTO	Numero totale al 1 gennaio 2010	Numero in part time al 1 gennaio 2011	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2011	Numero totale al 1 gennaio 2011	* Retribuzione media
Docente ordinario	11	0	11	11	129.557
Docente associato	14	0	13	13	95.180
Ricercatore	6	0	6	6	63.057
Assistente	0	0	0	0	////
TOTALE COMPARTO	31	0	30	30	////
COMPARTO RICERCA					
LIVELLI	Numero totale al 1 gennaio 2010	Numero in part time al 1 gennaio 2011	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2011	Numero totale al 1 gennaio 2011	* Retribuzione media
Ricercatore/tecnologo	3	0	1	1	59.377
Quarto livello	2	0	2	2	62.859
Quinto livello	2	0	2	2	55.397
Sesto livello	9	0	11	11	49.038
Settimo livello	16	3	11	14	44.267
Ottavo livello	0	0	0	0	////
Nono livello	0	0	0	0	////
TOTALE COMPARTO	32	3	27	30	////
COMPARTO SCUOLA					
CONTRATTO	Numero totale al 1 gennaio 2010	Numero in part time al 1 gennaio 2011	Numero a tempo pieno al 1 gennaio 2011	Numero totale al 1 gennaio 2011	* Retribuzione media
Docente Ist. 2° grado	83	0	68	68	45.745
TOTALE COMPARTO	83	0	68	68	////

* retribuzione media è ricavata attraverso una media ponderata sui costi medi riferiti al 2° semestre ed al lordo dei contributi (fonte portale contabilità economica)

ALLEGATO D

TAVOLA 4 delle "Linee Guida del CTS - ed. 2011"
INDICATORI DELLE RISORSE E DEI RISULTATI PER PRIORITA' POLITICHE

Priorità Politica	Spese di cassa (pagato in conto competenza) in migliaia di euro	Risorse umane (in anni persona)	INDICATORI dei risultati					
			indicatore	Valore conseg. 2009	Valore progr. 2010	Valore progr. 2011	Valore progr. 2012	Valore conseg. 2010
1 Operatività dello strumento militare	17.237.025	298.744	N° esercitazioni	3.436	4.834	N.A.	N.A.	6.645
			EI Livello di funzionamento/a pprontamento della F.A.	N.A.	N.A.	47%	n.d.	n.d.
			Ore di moto MM	39.085	20.770	12.000	12.000	43.772
			Livello di approntamento della F.A.	N.A.	N.A.	36%	n.d.	N.A.
			Ore di volo AM	80.035	81.187	30.000	25.000	81.187
			Livello di approntamento della F.A.	N.A.	N.A.	52,3%	n.d.	N.A.
			* % operatività dello strumento	57,8%	15,7%	46,3%	n.d.	59,2%
			% efficienza media principali mezzi	60%	20- 30%	30%	n.d.	64,3%
2 Ammodernamento dello strumento militare	1.542.441.969,06	7.010	Spese di investimento per militare (in euro)	15.965	16.380	18.444	21.007	17.279
3 Razionalizzazione del modello organizzativo	8.714.189	6.161	% incidenza spese delle strutture	5,45	5,08	4,40	3,28	5,50
			% incidenza spese di personale (esclusa l'Arma dei Carabinieri)	60,51	65,39	65,89	63,96	63,52
4 Miglioramento della governance	0	1.896	//	//	//	N.A.	N.A.	//

NOTE:

- * A partire dal 2011 il calcolo della "% operatività dello strumento" viene effettuato sulla base di nuovi e più significativi parametri quali il "livello di funzionamento/approntamento dello strumento";
- N.A.: non applicabile;
- n.d.: non disponibile.

ALLEGATO E**PRIORITA' POLITICHE ED OBIETTIVI AD ESSE ASSOCIATI**

Priorità Politica	1° livello della filiera degli obiettivi
<p style="text-align: center;">1</p> <p>Operatività ed impiego dello Strumento militare</p>	Assicurare l'impiego operativo della componente TERRESTRE
	Assicurare l'impiego operativo della componente NAVALE
	Assicurare l'impiego operativo della componente AEREA
	Assicurare l'impiego operativo della componente CARABINIERI
	Assicurare la direzione ed il coordinamento generale dell'organizzazione della Difesa
	Assicurare le attività di supporto non direttamente connesse ai compiti di Difesa Militare, i servizi e gli affari generali per l'amministrazione Difesa ed il supporto alla funzione di indirizzo politico
<p style="text-align: center;">2</p> <p>Ammodernamento dello Strumento militare</p>	Garantire il sostegno e l'ammodernamento nonché l'adeguamento tecnologico dello Strumento militare
<p style="text-align: center;">3</p> <p>Riorganizzazione e razionalizzazione dello Strumento</p>	Revisione del processo di pianificazione, programmazione, direzione e controllo dello Strumento militare
	Razionalizzazione, dismissione/permute delle infrastrutture militari ai sensi della Legge 133/2008 art. 14 bis
	Revisione organizzativa del processo della logistica
	Realizzare un piano di alloggi per il personale militare ed implementare le attività di assistenza e benessere per le famiglie
<p style="text-align: center;">4</p> <p>Miglioramento della <i>governance</i></p>	Revisione dei criteri di valutazione del personale e conseguente verifica ed adeguamento del trattamento economico accessorio
	Revisione organizzativa del processo di controllo di gestione integrato dell'Amministrazione Difesa

ALLEGATO F**ATTIVITA' SVOLTE NELLE MISSIONI MILITARI FUORI DAI CONFINI NAZIONALI NEL CORSO DEL 2010****MISSIONI ONU**

Nel corso del 2010, per quanto attiene al contesto internazionale, è proseguito il consistente impegno nelle operazioni a guida ONU, incentrato sul contributo a UNIFIL (UNITED NATIONS INTERIM FORCE IN LEBANON) con un Contingente medio annuale di circa 1.840 militari schierati nel Sud-Ovest del Libano per la sorveglianza della fascia compresa fra il fiume Litani e la "Linea Blu" di frontiera con Israele, in coerenza con la proroga del mandato disposta con le Risoluzioni del Consiglio di Sicurezza della Nazioni Unite 1832 (2008) e 1884 (2009), così come riconfigurata dalla risoluzione 1701 (2006), compreso l'impiego delle Unità navali nell'ambito della UNIFIL - *Maritime Task Force*, Forza multinazionale aereo-navale configurata per portare a termine missioni del tipo Crisis Response Operations (CRO).

Sempre in ambito ONU, è proseguita la partecipazione ad altre missioni (UNTSO, UNMOGIP, MINURSO, UNFICYP, UNAMID e UNAMA) di minore entità in termini di apporto di personale.

MISSIONI UE

In ambito UE è stato garantito il contributo nell'operazione per il controllo dell'applicazione degli accordi di Dayton in Bosnia (Operazione "Althea"). In tale contesto il contingente multinazionale ha visto impegnate 211 unità di personale italiano in media nell'anno, ivi compreso quello dell'Arma dei Carabinieri, impegnato nella missione Integrated Police Unit - IPU, con compiti di sviluppo di capacità

nell'ordine e nella sicurezza pubblica, nonché di sostegno nei compiti civili connessi con gli accordi di pace. E' proseguito, inoltre, il contributo alle missioni:

- EU BORDER ASSISTANCE MISSION FOR RAFAH CROSSING POINT (EUBAM RAFAH) per l'assistenza alle attività confinarie al valico israelo-palestinese di Rafah con 5 unità;
- EUROPEAN UNION POLICE MISSION – (EUPOL RD CONGO) con compiti di consulenza, assistenza e controllo per la riforma del settore della sicurezza (4 unità).

Nel corso del 2010, sotto l'egida dell'Unione Europea, è proseguita l'operazione militare, denominata "Atalanta", volta a contribuire alla dissuasione, alla prevenzione e alla repressione degli atti di pirateria al largo della Somalia, di cui all'azione comune 2008/851/PESC del Consiglio. Il contributo nazionale all'operazione ATALANTA ha visto una presenza costante per l'OHQ di NORTHWOOD e l'FSAHQ di Gibuti, oltre ad una presenza continuativa nell'area del Corno d'Africa di una unità cl. Maestrale, in alternativa con Ocean Shield a guida NATO, ed all'impiego di una unità navale classe ETNA per circa tre mesi e mezzo nel primo semestre 2010.

Nell'ambito dello sforzo della Comunità internazionale (IC) per la stabilizzazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo alla situazione in Somalia e le relative implicazioni a livello regionale, il 25 gennaio 2010 il Consiglio Europeo ha approvato l'avvio di una missione militare per contribuire all'addestramento delle Forze di sicurezza somale, denominata European Union Training Mission to contribute to the training of Somali security forces (EUTM Somalia). Dal mese di agosto 2010 sono stati schierati gli istruttori nazionali dei pacchetti addestrativi Mine and IED Awareness (M-IEDA) e Combat Life Saving (CLS), con una presenza di personale italiano in Teatro pari a 19 unità.

In Afghanistan, inoltre, è proseguita la missione UE per la ricostruzione della polizia locale, attraverso attività di monitoraggio, mentoring, advising e training denominata "EUPOL Afghanistan".

In Georgia è proseguita la missione EUMM (European Union Monitoring Mission - 15 u. media annua) per il monitoraggio delle zone cuscinetto che circondano Abkhazia ed Ossezia del Sud, rimaste sotto il controllo russo dopo l'accordo sul cessate il fuoco tra Russia e Georgia.

MISSIONI NATO

Nell'ambito delle iniziative a guida NATO è continuato l'impegno nelle operazioni ISAF in Afghanistan, con circa 3.547 militari media annua e nei Balcani con le operazioni Joint Enterprise e KFOR in Kosovo, con circa 1.261 uomini in media, ivi incluso il contributo alla Multinational Specialised Unit (MSU), alla Criminal Intelligence Unit (CIU) ed alla EULEX Kosovo, con un contingente dell'Arma dei Carabinieri.

E' continuata, inoltre:

- l'attività della NATO Training Mission in Iraq - NTM-I (nel settore della formazione dei quadri dirigenti delle costituenti Forze di Sicurezza irachene) alla quale si è aggiunto l'addestramento degli Iraqi National Police (INP) da parte dei Carabinieri (complessivamente 75 u. media annua);
- l'operazione NATO "Active Endeavour" con compiti di controllo e sorveglianza marittima nel Mar Mediterraneo.

E' proseguita con l'impiego di una unità navale classe Maestrale la citata operazione militare attivata dalla NATO, denominata *Ocean Shield*, complementare a quella dell'Unione Europea (Atalanta), volta a contribuire al contrasto della pirateria nella zona del Corno d'Africa e del Golfo di Aden, mediante l'impiego dello Standing NATO Maritime Group 2 (SNMG2).

ULTERIORI MISSIONI INTERNAZIONALI

Nel corso del primo semestre 2010, nell'ambito del quadro delineato dal Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra Italia e **Iraq**, firmato a Roma il 23 gennaio 2007 e reso esecutivo dalla legge 20 marzo 2009, n. 27, si è conclusa l'attività di cooperazione militare nel settore navale, per la prestazione di assistenza alla navigazione durante il trasferimento, dall'Italia in Iraq, di unità navali (pattugliatori) acquisite dal Governo iracheno.

A completamento del quadro descrittivo dell'impegno delle Forze Armate italiane in ambito internazionale si aggiungono le missioni multinazionali (Multinational Force & Observer, Temporary Presence in the city of Hebron, Africa Mission in Sudan) e le missioni di assistenza e cooperazione in **Albania** e a **Malta** (DIE e MIATM).